

Mi permetto di commentare brevemente in questa sede - purtroppo ad oltre un anno di distanza, me ne dispiace – il contributo firmato e relativo al tema degli Impianti Sportivi della nostra città, in particolare calcistici.

Tralascio ogni considerazione circa i riferimenti “storici” al mondo pallonaro di Spilimbergo, riassunti nell’intervento ed astrattamente meritevoli di lunghe ed appassionante chiacchierate.

E’ mio dovere viceversa fornire alcune specificazioni, pur necessariamente riassuntive.

- 1) La decisione operata dall’Amministrazione in ordine alla predisposizione di un bando di gara per la gestione dell’unico impianto pubblico immediatamente idoneo alla pratica del calcio, è stata dettata sia da imposizioni di tipo normativo (come spiegato più e più volte direttamente alle Società interessate) sia da una assoluta convinzione in ordine al rispetto, anche formale, dei criteri di democraticità ed uguaglianza.
- 2) Non ritiene lo scrivente che la causa delle citate “tensioni” tra i sodalizi calcistici sia stato il famigerato bando (al quale come tutti ben sanno ha partecipato, per la cronaca, solo l’U.S. Spilimbergo...), quanto viceversa un percorso storico spesso contraddistinto da evitabili incomprensioni personali. Volendo d’altra parte utilizzare un proficuo metodo di comparazione, basterà poi (come ha fatto il sottoscritto “carte alla mano”) rivolgersi a realtà vicine e riconosciute per scoprire come lo strumento del bando pubblico sia da anni quello prescelto e addirittura pacifico: cito solo ad esempio le realtà di Vivaro e soprattutto Casarsa della Delizia.
- 3) Quanto alla critica mossa al sottoscritto circa la mancata attivazione nei confronti delle parti per sollecitare e caldeggiare la collaborazione tra le diverse Società, invito il concittadino a rivolgersi direttamente agli interessati affinché testimonino quale sia stato il percorso indicato esplicitamente, sin dal 2008, dall’Amministrazione e da questo assessore.

Non tutti questi sforzi – certo marginali rispetto all’impegno fondamentale di vecchi e nuovi dirigenti – sono stati vani ed inconcludenti, se è vero come è vero che proprio in queste settimane sta prendendo vita la “Scuola Calcio Spilimbergo”, frutto appunto della collaborazione, in primis, tra Aquila e Spilimbergo.

4) Ulteriore notizia: la struttura dello Stadio Giacomello – la cui manutenzione ordinaria è rimasta ovviamente affidata in tutti questi anni, lo ricordiamo, all’U.S., è stata oggetto di un recentissimo finanziamento per il rifacimento degli spogliatoi “Nord”. Già è redatto il progetto esecutivo, già a disposizione i fondi. La Società concessionaria ha chiesto ufficialmente, per motivi che non certo si vogliono mettere in discussione, di posticipare i lavori al termine dei campionati 2011.

5) Veniamo poi alla struttura della “Favorita”, attualmente gestita dalla Trivium, la quale ne segue in maniera inappuntabile tutta la manutenzione ordinaria: non volendo intenzionalmente soffermarmi sulla storia delle vicissitudini dell’impianto, che partono vent’anni or sono, specifico come il campo interno alla pista (anch’essa oggetto di contributo per lavori “straordinari”) sia assolutamente impraticabile, allo stato, per il calcio, e necessiterà di far parte di un ragionamento complesso e, speriamo una volta per tutte, razionale. Anche le tribune, in effetti mai realmente utilizzate, dovranno esser oggetto di indispensabili “ritocchi”.

Concludo invitando il cittadino o chiunque sia interessato a contattarmi per ottenere tutte le delucidazioni del caso, e soprattutto per fornirmi qualsivoglia tipo di spunto. Un amministratore che – spero non presuntuosamente – ritiene di percorrere tutte le strade possibili per individuare soluzioni socialmente corrette, sarà ben lieto di ascoltare, valutare e, doverosamente, decidere.

Ai posteri poi, come si dice, l’ardua sentenza.

Ringraziando per lo spazio concesso,

Avv. Enrico Sarcinelli

Assessore allo Sport